

Unità pastorale Cafarnao, sabato pomeriggio a Vescovato l'ingresso dei nuovi parroci

Si terrà nel pomeriggio di sabato 18 settembre, alle 18, nell'oratorio di Vescovato "La Rocca" (in caso di maltempo in chiesa parrocchiale), l'insediamento di don Giovanni Fiocchi e don Alessandro Bertoni, i nuovi parroci in solido dell'unità pastorale "Cafarnao", formata dalle parrocchie "San Leonardo" in Vescovato, "San Bartolomeo apostolo" in Ca' de' Stefani, "Sant'Andrea apostolo" in Pescarolo, "San Giovanni decollato" in Pieve Terzagni, "Santi Martino e Nicola" in Binanuova, "Sant'Ambrogio vescovo" in Gabbioneta. Don Fiocchi (*in una foto d'archivio durante una celebrazione in Albania*), che prende il testimone da mons. Attilio Arcagni, è stato scelto dal vescovo come moderatore dell'unità pastorale e potrà contare anche sulla presenza di don Paolo Tomasi, parroco in solido già in servizio nell'unità pastorale da una decina d'anni.

La celebrazione, che sarà presieduta dal vescovo Antonio Napolioni, sarà preceduta dal saluto dell'Amministrazione comunale e si concluderà con un momento di festa nel quale la comunità parrocchiale darà il benvenuto ai nuovi sacerdoti.

In preparazione al loro ingresso sono stati programmati alcuni momenti di spiritualità e riflessione: lunedì 13 settembre alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Pescarolo la celebrazione penitenziale; mercoledì 15 settembre alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Gabbioneta la Messa presieduta dal vicario episcopale per la Pastorale, don Gianpaolo Maccagni, con una meditazione su "L'Eucaristia fa la Chiesa"; venerdì 17 settembre alle 20.30 nella chiesa di S. Bartolomeo, a Ca' de' Stefani, la Messa presieduta dal vicario zonale, don Antonio Pezzetti, riflettendo su "La Chiesa fa Eucaristia".

Dopo l'ingresso di sabato pomeriggio a Vescovato, domenica 19 settembre i tre sacerdoti dell'unità pastorale incontreranno la comunità celebrando l'Eucaristia negli altri paesi: alle 8 a Ca' de' Stefani, alle 9.30 a Gabbioneta, alle 11 a Pieve Terzagni, alle 16 a Binanuova e alle 18 a Pescarolo. Nei giorni successivi, quindi, la preghiera per i defunti nei sei cimiteri del territorio.

Biografie dei nuovi parroci



Don Giovanni Fiocchi (*in foto a sinistra*) è nato a Cassano d'Adda nel 1959 ed è stato ordinato il 18 giugno 1983. È stato vicario presso la parrocchia Santi Nazaro e Celso in S. Giuseppe nel quartiere Cambonino di Cremona; nel 1990 il trasferimento a Rivolta d'Adda sempre come vicario. Dal 1998 al 2019 è stato "fidei donum" in Albania. Dal 2020 era collaboratore parrocchiale a Caravaggio. Ora monsignor Napolioni l'ha scelto come parroco in solido e moderatore dell'unità pastorale Cafarnao.

Don Alessandro Bertoni (*in foto a destra*), classe 1977, originario della parrocchia di Roggione (Pizzighettone) è

stato ordinato il 13 giugno 2015. Ha iniziato il proprio ministero come vicario parrocchiale a Drizzona, Piadena e Vho. Dal 2017 era a Roma per approfondire gli studi teologici. Torna in diocesi con l'incarico di parroco in solido dell'unità pastorale Cafarnao.

Saluto di don Fiocchi

Mi chiedono di scrivere un saluto per l'Unità Pastorale Cafarnao in cui tra pochi giorni inizierò il mio servizio.

Mi piacerebbe scrivere:

... un saluto "intelligente, che segua un filo logico importante è che sia pieno di bei ragionamenti, che dica un po' di tutto è un po' di niente".

... un saluto che sia un biglietto da visita per presentarsi sotto una buona luce.

... un saluto che in poche righe condensa un programma di vita.

... un saluto che si fa commentare con un "... el parla propri ben"

ma...

Mi rivolgo a comunità che ancora conosco poco o nulla: devo ammettere che prima che il Vescovo mi dicesse "Ho bisogno di te nel Unità Pastorale Cafarnao" non ricordo di essere mai stato in nessuna delle parrocchie che ora mi vengono affidate, ma so che questa è una porzione del Popolo di Dio che ora è affidata anche alla mia cura.

Poi l'emozione è tanta e non sempre aiuta ad esprimersi con lucidità ed efficacia.

E devo considerare che, pur avendo servito per 15 anni come vicario in Diocesi prima di andare in Albania, sono alla mia

prima esperienza come parroco nella Chiesa che è in Cremona.

Ci sono gli anni passati come sacerdote Fidei Donum presso la Chiesa in Albania. Non hanno allentato il legame spirituale e operativo con la chiesa di Cremona, che mi ha generato alla fede e mi ha affidato il ministero sacerdotale, ma certo alla conclusione di questo periodo mi è stato necessario un tempo è uno sforzo per rientrare a tempo pieno in questa realtà.

Ma sono consapevole dei miei limiti e dei miei difetti e il cammino per correggermi è ancora lungo e non mi sento esonerato non solo dalle difficoltà che si potranno incontrare ma anche dalla responsabilità per gli errori che potrò commettere; spesso mi chiedo: ce la farò?

E allora cosa scrivere in un saluto?

Prima di tutto di una cosa vi posso assicurare con assoluta sincerità: fin dal primo momento in cui il Vescovo mi ha comunicato la sua scelta e la sua fiducia vi ho sentito e scelto come miei fratelli e sorelle, come famiglia in cui vivere tutto il tempo che il Signore mi vorrà concedere qui ed ora.

Vorrei già conoscervi uno ad uno, piccoli e grandi, vicini e lontani, con le vostre storie umane e spirituali per poter condividere con ciascuno le gioie e le fatiche di questo cammino comune. So che mi occorrerà un po' di tempo e tanta umiltà per entrare tra di voi quasi in punta di piede e diventare parte di questa nuova famiglia: abbiate pazienza.

Quindi ringrazio fin d'ora voi che mi accogliete e tutti coloro che mi offriranno la loro amicizia e disponibilità in questa nuova missione che mi viene affidata.

Poi voglio dirvi che sono profondamente riconoscente anche a tutti i sacerdoti che prima di me hanno lavorato in questa parte della vigna del Signore nelle varie parrocchie; è grazie a loro che oggi potrò trovare un terreno già dissodato

infruttuoso.

Un saluto particolare a d. Attilio, anche lui chiamato ad una nuova missione, e soprattutto a d. Paolo che avrà il compito di aiutare me e d. Alessandro a renderci partecipi del cammino svolto finora per continuarlo insieme nell'appassionante sfida di essere fraternità sacerdotale a servizio del Popolo di Dio.

Infine per tutti chiedo il ricordo nella preghiera e nella vicinanza a Cristo che chiama vivere anche oggi la meravigliosa avventura dell'essere Chiesa e segno della sua presenza in questo mondo.

Arrivederci a presto.

d. Giovanni